

Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, l'avvio di nuovi rapporti collaborativi con i privati al Comunale di Bologna.

La produzione di spettacoli per l'anno 2015 è prevista in aumento rispetto al 2014 e sostanzialmente in linea con il Piano. Nel primo semestre 2015 è stato realizzato il 60 per cento degli spettacoli previsti con un numero di spettatori pari a circa 384.000, in aumento rispetto all'anno precedente.

In base ai preventivi 2015, il margine operativo lordo³²⁵ si riduce rispetto al Piano e passa da circa euro milioni 18 ad euro milioni 8. L'andamento delle fondazioni è diversificato: tre fondazioni (Roma, Napoli, Trieste) prevedono di conseguire una situazione di equilibrio economico con un margine operativo lordo positivo e non distante dal Piano, mentre le fondazioni di Firenze e Bologna hanno un margine operativo negativo, dunque, non riescono a coprire con i ricavi i costi di gestione ordinaria.

La previsione dei costi totali ammonta ad euro milioni 152, in linea con il Piano e leggermente più bassa dell'anno precedente. I costi di produzione, previsti per euro milioni 34, sono pari al Piano ma superiori all'anno precedente (a fronte di minori ricavi), mentre i costi del personale sono previsti pari ad euro milioni 101, in linea con il Piano ed inferiori all'anno precedente.

La riduzione del margine operativo lordo rispetto al Piano deriva dal minor valore della produzione che si riduce di euro milioni 10 distinti nelle seguenti principali componenti: 4,2 milioni di euro per contributi (2,7 milioni di euro per una minore previsione del Fus e 1,0 milioni di euro per minori sponsorizzazioni e contributi privati); 2,2 milioni di euro di ricavi da botteghino; 3,3 milioni di euro da altri ricavi. La contrazione dei ricavi è solo in piccola parte compensata da riduzioni aggiuntive di costi rispetto a quanto previsto dal Piano.

I risultati del primo semestre confermano in media gli andamenti indicati a preventivo, anche se risultano inferiori per le fondazioni di Firenze e Bologna. In base a tali risultati si rilevano complessivamente ricavi leggermente inferiori alle attese (vista la quantità di spettacoli rappresentati nel periodo) controbilanciati però da minori costi di produzione.

Una speciale attenzione merita il contenimento dei costi esterni di gestione ordinaria, quali ad esempio consulenze, incarichi e costi di marketing, e specialmente dei costi di produzione (i costi "variabili" per la rappresentazione degli spettacoli che includono ad esempio artisti, allestimenti, trasporti, noleggi ecc.) che vanno valutati con riferimento all'analisi dei risultati economici conseguenti alle scelte di programmazione delle fondazioni quindi insieme ai ricavi da botteghino.

³²⁵ Il margine operativo lordo (Mol o Ebitda) è un indicatore di redditività che mostra il reddito di un'azienda determinato dalla gestione caratteristica, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le tasse (gestione fiscale), i deprezzamenti di beni e gli ammortamenti.

Infatti, le azioni su queste voci del conto economico ed i risultati conseguenti sono di rapida applicazione e possono migliorare a breve l'equilibrio economico.

Il margine di produzione complessivo³²⁶ a preventivo è pari a euro milioni -14,1 e peggiora rispetto al Piano (euro milioni -3,6) ed all'anno precedente (euro milioni -1,5).

L'esposizione debitoria totale al 30 giugno 2015 è più bassa rispetto al consuntivo 2014 ma più elevata rispetto alle previsioni per fine anno, in parte per le maggiori perdite operative di alcuni teatri, in parte per il ritardo nell'erogazione dei contributi da parte delle amministrazioni locali che, al 30 giugno, avevano versato complessivamente il 22 per cento dell'impegno totale previsto.

Il risanamento nel complesso procede e la revisione al ribasso dei risultati previsti dai piani, già segnalata nella prima relazione semestrale, deve essere intesa anche come un indicatore della difficoltà a perseguire il risanamento, specie in alcune fondazioni. Infatti, le fondazioni Teatro dell'Opera di Roma e Teatro di San Carlo in Napoli mostrano di seguire solidamente il percorso del risanamento; la Fondazione Teatro Verdi di Trieste riesce a rispettare la maggior parte degli obiettivi di Piano; la Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, ha completato importanti azioni di ristrutturazione e deve mettere in atto ulteriori azioni di miglioramento della gestione ordinaria; la Fondazione Teatro Comunale di Bologna ha conseguito in modo parziale le azioni previste dal Piano e dovrà rapidamente agire quanto necessario per completare il percorso di risanamento.

A tutte le fondazioni sono state indicate formalmente dal Commissario straordinario, dapprima a marzo e poi entro la prima decade di ottobre, le principali aree di intervento per correggere la rotta e/o migliorare i risultati al fine di cogliere gli obiettivi di Piano.

In ogni caso il conseguimento dell'equilibrio economico - finanziario e, più in generale, del risanamento, può considerarsi un obiettivo alla portata di tutte le fondazioni sebbene con gradi di difficoltà e di impegno differenti.

³²⁶ Pari a ricavi da botteghino - costi di produzione.

16. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come già per il 2013, dall'esame dei conti consuntivi delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche relativi all'esercizio 2014 emergono evidenti criticità economico patrimoniale di carattere strutturale attinenti, in particolare, alla notevole esposizione debitoria di molte di esse per mutui o anticipazioni bancarie e alla erosione del patrimonio netto. Attualmente, oltre alle 8 Fondazioni assoggettate a Piano di rientro, alcune delle quali, in situazione di deciso miglioramento, vi è almeno la Fondazione Arena di Verona che presenta una situazione patrimoniale e di bilancio tale da far pensare che essa possa optare per il ricorso alle procedure di risanamento appena riaperte dalla legge di stabilità per il 2016. Un discorso analogo potrebbe valere anche per il Teatro Lirico di Cagliari. Solo 4 Fondazioni, dunque, la Scala di Milano, la Fenice di Venezia, il Regio di Torino e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma sono allo stato al riparo dal rischio di dover seguire la strada dei piani di risanamento.

Come già osservato nella relazione per il 2013 le Fondazioni analizzate presentano molti caratteri comuni, ma molte sono le differenze.

Bisogna innanzitutto rilevare che esse non sono esaustive del panorama lirico-sinfonico nazionale. Oltre ad esse esistono 28 teatri di tradizione, nonché almeno un altro festival permanente (il Rossini Opera Festival di Pesaro). Tali istituzioni, magari di importanza (relativamente) minore andrebbero comunque tenuti presenti per definire l'insieme nelle sue caratteristiche e valutarne l'impatto economico-finanziario e produttivo sulla realtà del Paese.

Inoltre è già evidente come sia difficile valutare con i medesimi parametri la Scala di Milano e le altre 13 Fondazioni, date le enormi differenze in termini di costi e ricavi da biglietteria e, soprattutto per la capacità di attrarre contributi privati e sponsorizzazioni. Ha una sua particolarità l'Accademia di Santa Cecilia per la sua specializzazione sinfonica e cameristica che la rende in massima parte diversa dalle altre istituzioni esaminate, anche in relazione ai costi di produzione. Un discorso a sé stante vale anche per l'Arena di Verona che può essere considerata soprattutto la sede di un prestigioso festival estivo di grande richiamo anche turistico soprattutto per la grandiosa sede che lo ospita e che, purtroppo, sembra ormai destinata ad arricchire il panorama delle Fondazioni in crisi.

Va altresì considerato che le 14 Fondazioni hanno un bacino di utenza molto diversificato, dipendente dal prestigio e dalla capacità di autopromozione della singola istituzione. In alcuni casi l'ambito degli utenti delle produzioni non va oltre una dimensione regionale o locale.

Vi sono però caratteristiche comuni da considerare con attenzione:


1. le Fondazioni sono soggette a una disciplina di carattere pubblicistico e hanno una *governance* controllata dallo Stato che provvede alle assegnazioni di finanziamenti, attraverso il riparto dei

- fondi Fus, ma anche con assegnazioni mirate a specifiche esigenze. Un'attenuazione di questo approccio "centralista" è prevista solo per le Fondazioni cui venga riconosciuta "speciale autonomia";
2. le Fondazioni dipendono, con qualche importante eccezione, quasi totalmente dai contributi pubblici che, per la parte relativa alle Regioni e agli enti locali, sono spesso modesti soprattutto se posti in relazione con il peso "politico" che essi hanno all'interno di tali istituzioni culturali con forte valenza simbolica nel territorio; inoltre tali contributi sono spesso erogati con ritardo, circostanza questa che è una delle cause principali di una consistente esposizione debitoria;
 3. una partecipazione dei privati e degli sponsor spesso troppo limitata, conseguenza di una insufficiente efficacia dell'attività di *fund raising* da parte di molte Fondazioni e della mancanza di una efficiente politica pubblica di incentivazione dei finanziamenti privati, almeno fino all'introduzione dell'"Art bonus" - previsto dal d.l. n. 83/2014, del quale si attende di poter valutare gli effetti;
 4. ricavi da biglietteria e abbonamenti spesso modesti e non rapportabili all'importanza della tradizione musicale italiana e anche dei singoli territori, segno di una insufficiente attenzione alla necessità di promuovere azioni di efficiente promozione, soprattutto nei confronti delle generazioni più giovani;
 5. costi strutturali eccessivi, soprattutto per quanto concerne le spese per il personale, ma anche in rapporto agli altri costi di produzione e ai costi delle nuove produzioni, non sufficientemente ammortizzati da un adeguato numero di rappresentazioni e certamente comprimibili senza comprometterne la qualità, in genere molto elevata. Un maggior ricorso al repertorio e alla valorizzazione delle risorse interne e un deciso e coraggioso aumento delle coproduzioni potrebbe certamente contribuire a un migliore rapporto tra costi e ricavi, soprattutto per le Fondazioni di più limitata dimensione.

E' da chiedersi, in ultima analisi, se il sistema lirico-sinfonico italiano sia in grado, nelle condizioni date, di sostenere la presenza di 14 Fondazioni o se non sia opportuno introdurre correttivi che spingano le stesse, ove le singole situazioni economico-patrimoniali lo suggeriscano, a creare sistemi integrati a livello regionale, o perfino interregionale coinvolgendo anche i teatri di tradizione. Ne potrebbero derivare benefici a livello di riduzione dei costi, di aumento della produzione e di ampliamento dei bacini di utenza.

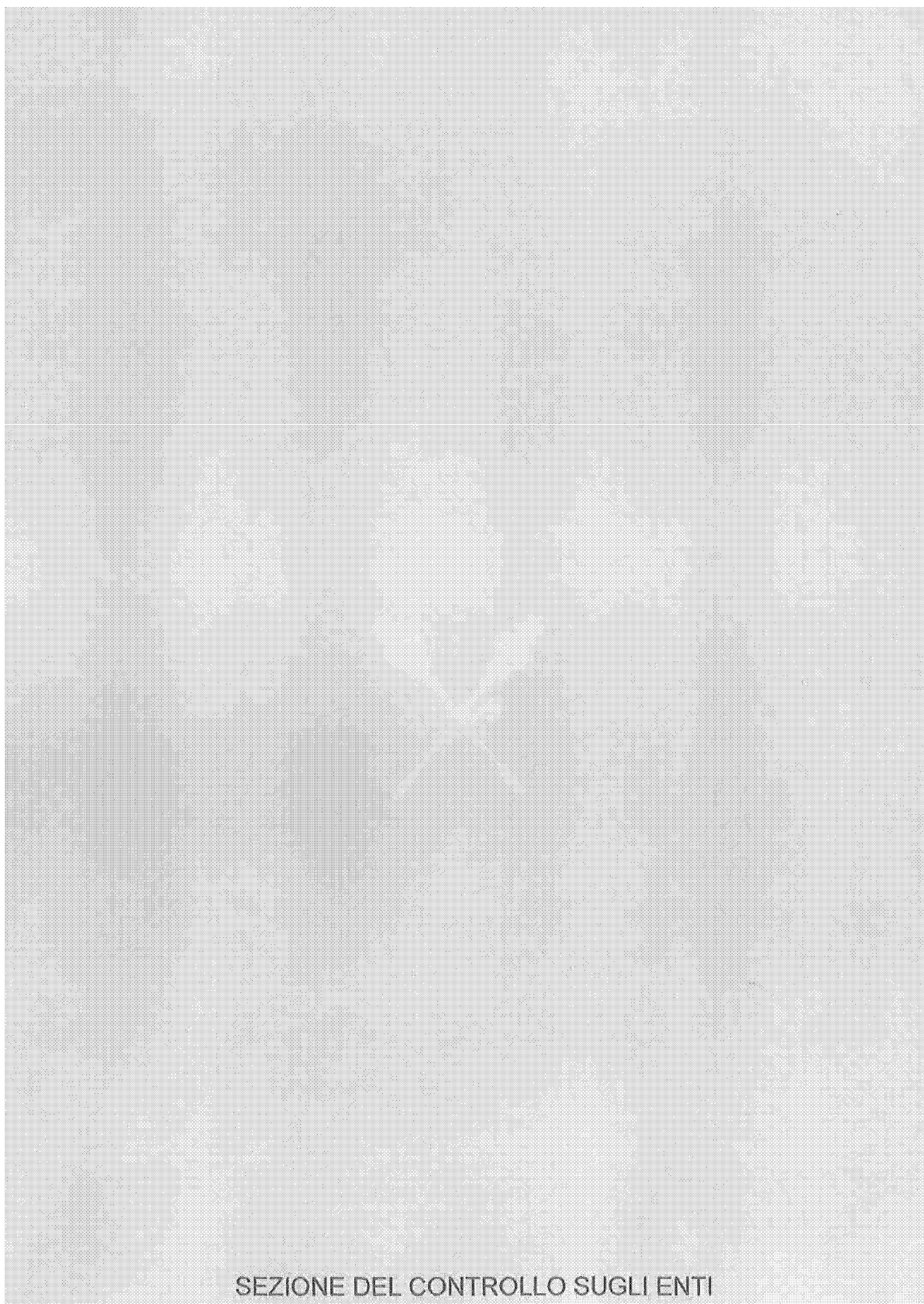
Nella classificazione delle tipologie di offerta, i principali teatri d'opera italiana hanno sempre privilegiato il "modello di produzione a stagione" rispetto al "modello di repertorio". Quest'ultimo modello presenta evidenti economie di scala, puntando su un *cast* tendenzialmente stabile per tutta

la stagione e riproponendo allestimenti già più volte utilizzati. Ne consegue però un livello qualitativo inferiore. Il primo modello ha invece costi elevati, in relazione al continuo rinnovo dei cast e degli allestimenti. La qualità è invece decisamente superiore e ritenuta più in linea con la tradizione italiana che fa del nostro paese uno dei leader mondiali per l'offerta operistica. Probabilmente, oltre a una maggior valorizzazione delle produzioni italiane anche a livello internazionale la sopravvivenza dei teatri lirici verrebbe favorita da un mix sapiente dei due modelli³²⁷.



³²⁷ In Germania ad esempio, il paese con il maggior numero di teatri lirici (127) è quello dove l'offerta operistica è quantitativamente maggiore a livello internazionale, i teatri sono per gran parte di dimensioni piccole e medie, con una forte caratterizzazione regionale (le cospicue sovvenzioni pubbliche che ricevono sono in massima parte da parte dei Länder e dei Comuni). I poli lirici principali (Opernhäuser), comparabili alle nostre 13 fondazioni (escludo dal novero la fondazione S. Cecilia di Roma), sono però soltanto 11. La produzione tedesca è in massima parte ascrivibile al modello di repertorio basato su un ampio numero di opere che si alternano di giorno in giorno e vengono rappresentate per anni. Questo consente un certo contenimento dei costi di produzione.

PAGINA BIANCA



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



Fondazione

Codice Fiscale: 00308870377

Numero REA: 405941

BILANCIO ESERCIZIO 2014



MISSIONE 021. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici
PROGRAMMA 021.2. Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo

Allegato n. 14 /15 del Registro degli allegati

Consiglio di Indirizzo Delib.ne N. 27 /15 del 29/06/2015

Il Segretario

Handwritten signature of the Secretary in blue ink.

Il Presidente

Handwritten signature of the President in blue ink.





CONSIGLIO DI INDIRIZZO

□ □ □ □ □ □ □ □

Virginio Merola
Sindaco di Bologna

□ □ □ □ □ □ □ □ □ □

Michele Trimarchi

□ □ □ □ □ □ □ □

Fulvia de Colle
Chiara Galloni
Andrea Graziosi

SOVRINTENDENTE

Nicola Sani

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

□ □ □ □ □ □ □ □

Cristiana Rondoni

□ □ □ □ □ □ □ □ □ □

Giovanni Diana
Salvatore Tamborino

□ □ □ □ □ □ □ □ □ □

Gianpiero Tulelli



INDICE

➤	□□□□□□ □□ □□□□□□□□ □□□□		
	• Bilancio civilistico	pagina	4
	• Nota Integrativa	pagina	9
	• Rendiconto finanziario	pagina	42
	• Conto consuntivo in termini di cassa	pagina	43
➤	□□ □□□□□□□□ □□□□□□□□		
	• Relazione descrittiva delle scelte artistiche	pagina	47
	• Riepilogo degli spettacoli a pagamento	pagina	59
	• Elenco descrittivo dettagliato delle manifestazioni	pagina	60
	• Costi diretti di produzione e di allestimento sostenuti	pagina	71
	• Analisi attività artistica	pagina	73
	• Indicatore del miglioramento dei risultati della gestione attraverso la capacità di reperire risorse	pagina	76
	• Relazione dettagliata sugli elementi qualitativi dell'attività proposta	pagina	77
➤	□□□□□□□□ □□□□□ □□□□□□□□		
	• Introduzione	pagina	97
	• Il Bilancio dell'esercizio 2014	pagina	99
	• Analisi economiche e patrimoniali	pagina	102
	• Rapporto sui risultati – Piano degli indicatori	pagina	110
	• Informazioni art. 2428 C.C.	pagina	113
	• Conclusioni del Sovrintendente	pagina	119
➤	□□□□□□□□□□□□□□ □□□□ □□ □□□□ □□ □□□□	pagina	122
➤	□□□□□□□□ □□□ □□□□□□ □□□□□□□□□□	pagina	129



Fondazione

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014**Stato Patrimoniale Attivo**

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	90.870	50.917
5) Diritto d'uso del Teatro	37.155.252	38.033.228
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre immobilizzazioni immateriali	31.649	38.483
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	25.809.114	25.809.464
2) Impianti e macchinario	17.276	21.874
3) Attrezzature industriali e commerciali	659.733	843.262
4) Altri beni materiali	3.607.318	3.640.423
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	52.500	52.500
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2) Crediti	52	117
d) Crediti verso altri	52	117
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	52	117
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	44.784	57.321
4) Prodotti finiti e merci	34.098	22.413
5) Acconti		
II - CREDITI		
1) Crediti verso clienti	389.456	309.032
esigibili entro l'esercizio successivo	389.456	309.032
esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) Crediti verso fondatori	3.942.392	614.404
esigibili entro l'esercizio successivo	3.942.392	614.404



	Esercizio 2014	Esercizio 2013
esigibili oltre l'esercizio successivo		
4-bis) Crediti tributari	304.564	180.419
esigibili entro l'esercizio successivo	304.564	180.419
esigibili oltre l'esercizio successivo		
5) Crediti verso altri	2.422.240	426.223
esigibili entro l'esercizio successivo	2.422.240	426.223
esigibili oltre l'esercizio successivo		
□□□□□□□□□□	□□□□□□□	□□□□□□□
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	127.532	1.936
3) Denaro e valori in cassa	4.343	2.238
□□□□□□□□□□□□□□□□□□	□□□□□□□	□□□□□
□□□□□□□□□□□□□□□□□□	□□□□□□□	□□□□□□□
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	372.973	298.067
□□□□□□□□□□□□□□□□□□	□□□□□□□	□□□□□□□
□□□□□□□□□□	□□□□□□□	□□□□□□□

Stato Patrimoniale Passivo

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
A) PATRIMONIO NETTO		
I – Patrimonio della Fondazione	40.312.777	44.954.816
Fondo di gestione (PND)	3.157.525	6.921.588
Fondo di dotazione (PNI)	37.155.252	38.033.228
VII - Altre riserve	0	500.000
VII - Altre riserve - arrotondamenti	(1)	1
VIII – Perdite esercizi precedenti		(1.511.914)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(1.025.599)	(2.752.150)
□□□□□□□□□□□□□□□□□□	□□□□□□□	□□□□□□□
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Fondi per imposte	387.484	260.000
3) Altri fondi	497.793	515.812
□□□□□□□□□□□□□□□□□□	□□□□□□□	□□□□□□□
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	4.032.892	4.316.011
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche	13.947.071	12.754.720



	Esercizio 2014	Esercizio 2013
esigibili entro l'esercizio successivo	3.947.071	2.754.720
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.000.000	10.000.000
5) Debiti verso Fondatori	2.557.314	
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.557.314	
6) Acconti	172.421	123.079
esigibili entro l'esercizio successivo	172.421	123.079
esigibili oltre l'esercizio successivo		
7) Debiti verso fornitori	2.801.195	2.334.104
esigibili entro l'esercizio successivo	2.801.195	2.330.823
esigibili oltre l'esercizio successivo		3.281
12) Debiti tributari	2.726.733	2.819.525
esigibili entro l'esercizio successivo	2.726.733	2.819.525
esigibili oltre l'esercizio successivo		
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.449.938	3.413.628
esigibili entro l'esercizio successivo	4.047.058	3.041.537
esigibili oltre l'esercizio successivo	402.880	372.091
14) Altri debiti	1.282.844	1.361.039
esigibili entro l'esercizio successivo	1.282.844	1.361.039
esigibili oltre l'esercizio successivo		
□□□□□ □□□□□□□□	□□□□□□□□	□□□□□□□□
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	2.923.284	1.313.660
□□□□□ □□□□□ □□□□□□□□	□□□□□□□□	□□□□□□□□
□□□□□ □□□□□□□	□□□□□□□□	□□□□□□□□
□□□□□ □□□□□□ □□□□□□□□ □□□□□	□□□□□□□□	□□□□□□□□

Conti d'ordine

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Nostri beni presso terzi	(42.715)	(42.715)



Conto Economico

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.157.150	3.973.063
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		930
5) Altri ricavi e proventi	16.028.450	16.206.445
Ricavi e proventi diversi	1.128.517	595.708
Contributi in conto esercizio	14.899.933	15.610.737
□□□□□ □□□□□ □□□□□ □□□□□□□□	□□□□□□□□	□□□□□□□□
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	50.111	93.791
7) Costi per servizi	5.625.472	5.306.335
8) Costi per godimento di beni di terzi	942.365	759.865
9) Costi per il personale	13.956.351	14.524.642
a) Salari e stipendi	10.500.588	10.956.719
b) Oneri sociali	2.661.029	2.738.765
c) Trattamento di fine rapporto	660.549	696.326
d) Trattamento di quiescenza e simili	94.093	95.714
e) Altri costi	40.092	37.118
10) Ammortamenti e svalutazioni	472.070	721.926
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	70.664	47.341
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	401.406	656.438
d) Svalutazioni credito attivo circolante		18.147
11) Variazioni delle rim.ze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	853	(822)
12) Accantonamenti per rischi	40.000	87.431
13) Altri accantonamenti		159.370
14) Oneri diversi di gestione	430.131	365.489
□□□□□ □□□□□□□□ □□□□□□□□	□□□□□□□□	□□□□□□□□
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(2.331.753)	(1.837.589)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	32.361	2.447
d) Proventi diversi dai precedenti	32.361	2.447
da altre imprese	32.361	2.447
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(403.107)	(439.180)
verso altri	(403.107)	(439.180)
17-bis) Utili e perdite su cambi	(2.491)	(486)
□□□□□ □□□□□□□□ □□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□	□□□□□□□□	□□□□□□□□



	Esercizio 2014	Esercizio 2013
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	2.000.000	11.096
Altri	2.000.000	11.096
Arrotondamento positivo		1
21) Oneri straordinari	(47.404)	(410.638)
Imposte relative a esercizi precedenti	(9.533)	(410.638)
Altri oneri straordinari	(37.871)	
=====	1.952.596	(399.542)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	(752.394)	(2.674.350)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(273.205)	(77.800)
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	(23.205)	(77.800)
Accantonamento per imposte sull'esercizio: IRAP	(250.000)	
23) Utile (perdite) dell'esercizio	(1.025.599)	(2.752.150)

Il Bilancio sopra riportato è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

